



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

a cura di

Elisa Crupi, Michele Gagliardo, Giuseppe Parente, Isabella Sorgon, Tito Vezio Viola





PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

INDICE

- **La cittadinanza è un organismo vivente** di don Luigi Ciotti
- **Introduzione**
- **Indicazioni per i docenti**

SCUOLA PRIMARIA

1. Alice nello specchio. La relazione

- 1.1 Chi ha paura del lupo cattivo? Piccoli consigli per la relazione con gli altri
- 1.2 Mi fa stare bene! Il mio benessere è legato al benessere degli altri

2. I colori delle emozioni. Le mie emozioni

- 2.1 Sono arrabbiato! Come muoversi dentro le emozioni
- 2.2 Un tuffo nello schermo. Intrecci di emozioni reali e virtuali

3. Piccolo blu e piccolo giallo. Aprirsi all'altro

- 3.1 Io, tu, noi. Il legame e le sue emozioni
- 3.2 Ponti o muri? Le parole che ci avvicinano o ci allontanano
- 3.3 Sembra questo, sembra quello. Le parole per descriverci

4. Diamoci una regolata! Per stare insieme le regole ci aiutano

- 4.1 Lo zio Diritto. Diritti, doveri e responsabilità
- 4.2 Che idea! La Costituzione e le convenzioni per i diritti e la tutela dell'infanzia

5. "La grande bellezza". Luoghi, benessere e relazioni

- 5.1 Il posto giusto. Gli spazi in cui vivo

6. Dalla terra alla luna. L'ambiente che ci circonda

- 6.1 Che bello è... Vivere in spazi belli
- 6.2 Risveglia la città. Esperienze di trasformazione degli spazi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

7. I capisaldi della Costituzione

- 7.1 Essere liberi tra regole e confini
- 7.2 La libertà da spendere

8. Giustizia sociale e giustizia ambientale

- 8.1 Lo sfruttamento dei rifiuti e delle risorse: le ecomafie
- 8.2 Lo sfruttamento della catena alimentare: le agromafie
- 8.3 Movimenti e storie di partecipazione civile a tutela dell'ambiente

9. Uguali nei diritti, differenti nelle soggettività

9.1 Le pari opportunità e il ruolo delle donne

9.2 Le nuove povertà

9.3 Corruzione e mafie tra sfruttamento e povertà

10. La dignità delle persone

10.1 Accogliere per costruire dignità

10.2 La giustizia delle differenze è il rispetto della dignità

11. Costruire mondi con i corpi in movimento

11.1 La scoperta e la consapevolezza del corpo per essere liberi

11.2 Il corpo al lavoro per incontrare gli altri e il mondo

11.3 Corpi concreti e corpi rappresentati

11.4 Il corpo come risorsa tra accettazione e sfida dei limiti

12. Corpi reali, corpi virtuali

12.1 Digitale è reale. Le relazioni mediate dal web

12.2 Il digitale e il suo corretto utilizzo

12.3 Informarsi per essere nel mondo

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

13. Le mafie tra tradizione e innovazione

13.1 Le mafie come soggetti che educano e producono cultura

13.2 Le mafie nelle rappresentazioni sociali e negli immaginari giovanili

13.3 Conoscere le mafie attraverso il dispositivo della confisca di beni e il loro riutilizzo

13.4 Conoscere le mafie attraverso il dispositivo della costituzione di parte civile

14. Il lavoro: orizzonti e trasformazioni

14.1 L'etica del lavoro e delle professioni

14.2 Il lavoro che non rende liberi

14.3 Nuove tecnologie ed economia circolare per un mondo sostenibile

PER (NON) CONCLUDERE

La partecipazione civile. Il mondo che vorrei



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

LA CITTADINANZA È UN ORGANISMO VIVENTE

di DON LUIGI CIOTTI

Educazione alla cittadinanza: che significa? Tutti nasciamo già cittadini in fondo, immersi in un sistema di relazioni che parte dai famigliari più stretti e via via si estende. La prima cosa che si fa quando nascono un bambino o una bambina è andarli a registrare all'Anagrafe, per certificare appunto la loro esistenza "pubblica", la loro appartenenza al corpo sociale.

Siamo tutti cittadini "di diritto", senza meriti e senza sforzo. Ma non tutti diventano cittadini "di fatto", cioè persone capaci di assumersi le responsabilità che questo ruolo richiede: rivendicare i diritti che comporta, adempiere ai doveri che impone, immaginarne le declinazioni future, alla luce di uno scenario economico, politico e sociale in continua trasformazione. Ecco perché l'educazione alla cittadinanza non può restare una formula vuota, burocratica, ma dev'essere un cammino vero, un condurre i giovani per mano verso l'adesione piena e concreta a ciò che per nascita già siamo, ma soltanto in maniera formale.

La seconda tappa dei neo-genitori, dopo l'Anagrafe, è l'Agenzia delle Entrate. A molti sembra buffo, a qualcuno addirittura innaturale, che un neonato debba avere fin da subito un codice fiscale. E questo accade perché si associa all'istituto una funzione in negativo: sottrarre risorse alle persone attraverso le tasse. Invece quell'atto ulteriore di iscrizione al consesso civico ci dice una cosa stupenda: che il bambino o bambina entra a far parte di una logica solidale, la logica del bene comune. E che se da adulto sarà chiamato, come tutti, a contribuire alla costruzione di questo bene collettivo fatto di risorse materiali e immateriali - regole, cultura, ideali - da piccino ha immediatamente diritto a usufruire dei servizi che esso garantisce.

Dalla salute all'istruzione, dalla casa alle opportunità di svago, ognuno nasce o dovrebbe nascere con un "pacchetto" di beni inalienabili, che non soltanto le persone a lui o lei vicine, ma tutti quanti gli appartenenti alla società si adoperano a tutelare e promuovere.

Ecco che in questa prospettiva le tasse da "sottrazione" di bene privato diventano "addizione" al bene pubblico. E, con un ragionamento analogo, le leggi da fastidioso vincolo alla libertà del singolo si rivelano volano della libertà, della dignità e dei diritti di tutti.

Quanto è più appassionante sentirsi cittadini dentro una simile cornice di senso? Non un ruolo scontato, attaccaticcio, bensì una stupenda avventura da vivere con e per gli altri. Una missione che ci è affidata, una sfida superiore alle nostre forze ma che si può certamente vincere se impariamo a giocare tutti dalla stessa parte.

Queste schede, nate da una lunga presenza di Libera nei contesti giovanili e scolastici, vogliono con molta umiltà consegnare agli insegnanti alcuni spunti, alcune tracce possibili per disegnare insieme ai loro allievi un cammino educativo coerente con la visione appena descritta.

L'obiettivo è di mostrare in una luce positiva e accattivante, non noiosamente burocratica, le norme e gli stili di comportamento che meglio traducono in pratica la nostra splendida Carta Costituzionale. Senza paura di mettere però anche in luce le ambiguità, le contraddizioni e le mancanze che oggi caratterizzano il corpus giuridico italiano e certe prassi politiche ed economiche assai diffuse. A partire da una constatazione amara.

Abbiamo detto che tutti nasciamo cittadini... però non è completamente vero. Nelle classi che affronteranno questo percorso di studi ci saranno tanti ragazzi e ragazze che cittadini e cittadine italiani vorrebbero davvero esserlo, ma vedono il loro desiderio ostacolato da leggi obsolete e da resistenze politiche incomprensibili.

Ogni volta che le leggi sono figlie della paura, e non ancelle della speranza, sta ai cittadini ribellarsi e chiedere leggi migliori! Ogni volta che il "diritto" calpesta i diritti – come ancora purtroppo fanno tante norme sull'immigrazione, o sulle persone con problemi di dipendenza, sulla tutela delle vittime di mafia, ecc. – servono cittadini con la coscienza vigile, pronti ad accorgersene e insieme agire per un cambio di rotta. Ogni volta che il privilegio o l'utilità personale prevalgono sull'interesse collettivo – come certi attori economici, forzando le logiche democratiche, cercano di ottenere – ad essere in pericolo è il benessere di ognuno di noi, dell'ambiente in cui viviamo e delle generazioni che verranno.

Educazione alla cittadinanza non significa insomma insegnare ai giovani a ubbidire: un verbo del quale loro giustamente diffidano. Né il modello di cittadino da proporre è quello della persona rigidamente conforme a regole che accetta in maniera acritica e perlopiù passiva. Chi intende in questo modo il ruolo non ha capito molto della Costituzione... E alla prima occasione si rivelerà capace di trasgredire le regole che non gli convengono, e calpestare i diritti di chi non gli è direttamente amico.

L'Italia ha bisogno di cittadini veri, svegli, consapevoli, non di una cittadinanza tiepida, intermittente e "di facciata". Che è la peggiore offesa a chi cittadino vorrebbe esserlo ma non può. E a tutti quelli che, per arricchire e vivificare il senso di questa parola, hanno pagato il prezzo più alto: dai partigiani alle vittime della criminalità mafiosa.



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

INTRODUZIONE

L'investimento del mondo della scuola nell'educazione civica, seppur tra molti problemi e contraddizioni rappresenta comunque una grande sfida tra le generazioni. Sollevata dalla deriva esclusivamente contenutistica, è un'occasione per "riscrivere" pezzi di società, attraverso l'educazione e l'impegno comune. Certo! Perché l'educazione civica non è un'educazione tra le tante che in questi anni hanno invaso la scuola, ma è un aspetto sostanziale della crescita dei cittadini e della trasformazione democratica dei territori. In primo luogo, perché l'educazione civica permette di dare vita ad un processo tangibile di conoscenza, condivisione e applicazione dei 4 capisaldi sui quali si fonda la Costituzione della Repubblica italiana: giustizia, uguaglianza, libertà e rispetto della dignità della persona. Quattro principi dei quali non si può fare a meno e che, come i Padri Costituenti hanno indicato, dovrebbero essere concretizzati contemporaneamente in una logica di non supremazia. Cioè: come potrebbe esserci giustizia senza uguaglianza? O come potrebbe esserci rispetto per la dignità della persona senza la garanzia dell'esercizio delle libertà? Tutti insieme e con lo stesso valore. Poi perché l'educare civile dovrebbe far crescere la possibilità di "sentire l'altro e la città presso di sé": sentirsi parte di una comunità nella quale si è soggetti promotori e destinatari di cura e di pratiche di sviluppo. Gli altri sono parte di me e io di loro; io appartengo al mondo e sono responsabile del suo respiro e del suo futuro; proprio come ci ricorda il famoso proverbio amerindio "La terra non è un'eredità ricevuta dai nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli".

L'educazione civica ci proietta nell'intimo del mondo e richiama ad una responsabilità per tutto ciò che accade. In questa direzione le attività connesse all'educare civile non sono mai a prescindere dalla realtà e dai suoi accadimenti. Sono costantemente attente alla realtà in modo contestuale e attuale, nel tempo e nello spazio del vivere. Ogni elemento dovrebbe prendere forma da una attenta lettura del territorio, da una prossimità spiccata con le persone, per tornare a loro in termini di trasformazioni e processi di emancipazione. Solo così, nella costruzione di quella che viene definita "coscienza di luogo", si possono creare le premesse per l'individuazione di quegli indispensabili "nessi significativi" tra la vita delle persone e i percorsi che intendiamo proporre. Ogni ragazza e ragazzo ha la necessità di riconoscersi nelle cose che si fanno; di connettersi maggiormente con sé stessi e con il mondo grazie all'esperienza concreta dell'educare civile. Conoscersi di più, conoscere gli altri e il mondo; partecipare alla vita degli altri e del mondo; scegliendo un modo preciso di stare nel mondo.

Per questo l'educazione civica ha bisogno di adulti che scelgano ogni giorno il modo responsabile di stare al mondo: scegliendo di prendere posizione di fronte alle cose della vita. Non neutrali, ma di parte. L'educare civile è un educare partigiano, fatto di una precisa proposta di persona e di società. Ogni atto, parola, gesto, contiene sempre un progetto di umanità, non è mai indifferente. Educiamo sempre attraverso le scelte e le parole: se intendiamo affermare i capisaldi costituzionali è necessario che si mantenga vivo un continuo dibattito sulle nostre pratiche educative e sul come inserire e tutelare questi principi nel quotidiano, in tutte le cose.

L'educazione civica è un'educazione orientata. Che necessita di adulti capaci di assumersi il dovere e la responsabilità di prendere posizione e di fare una proposta di crescita determinata. Accanto a ciò è indispensabile esercitare un rifiuto netto nei confronti di tutto ciò che muove in direzioni differenti da quelle indicate dai principi della Costituzione: denunciare e opporsi allo sviluppo di pratiche fondate sull'ingiustizia, sulla disuguaglianza, non rispettose della dignità umana e della libertà delle persone. La crisi dell'educare è legata all'essere immersi in educazioni contrarie ai dettami costituzionali: proposte legate all'immaginario economico o alle culture di dominio e abuso, come quelle mafiose, attorno alle quali si registra una diffusa indifferenza, una assenza di alternativa. E in questo modo esse hanno possibilità di crescere, radicarsi e cambiare la vita delle persone e di contesti.

Nella scuola e nei tanti territori del vivere è indispensabile che l'educare si faccia concreta proposta di modi alternativi di stare nel mondo con gli altri e non solo percorsi di sensibilizzazione a tematiche particolari.

Vivere la Costituzione e non solo parlarne! Farlo partendo dalla realtà dei giovani, dalle loro domande, i loro dubbi, le loro speranze ed esperienze di vita. Con l'attenzione di mettere al centro tre cure. La messa al lavoro di alcuni agiti: accoglienza indiscriminata di ciascuno, delle sue caratteristiche, limiti e risorse; valorizzazione della soggettività e dialogo intersoggettivo; riconoscimento nella reciprocità; alto livello di prossimità e cura dell'inclusione. Tutto qualificato dall'avvenire all'interno di un contesto eticamente definito, attraverso la cura della costruzione di attese relazionali civili. Il lavoro al profilo etico del contesto. Cercando di fare in modo che i principi costituzionali e le pratiche ad essi connesse, possano diventare gradualmente comportamenti e atteggiamenti che le persone si aspettano dagli altri, trasformando in modo significativo lo spazio della relazione. La costruzione di un sistema di norme a supporto della realizzazione delle attese civili e dei principi ad esse collegati.

Così procedendo la scuola diviene luogo di pratica ed esperienza viva dei fondamenti costituzionali della nostra società. Non un luogo in cui si presentano e si descrivono, ma lo spazio in cui è possibile viverli e sperimentarne quotidianamente il valore. Molte cose non si possono insegnare, ma se ne apprende il senso solo nella pratica. Così è per i contenuti dell'educazione civica, che possono lasciare una traccia nella vita delle persone solo quando ne toccano con mano il valore. La scuola dovrebbe uscire dalla contraddizione vissuta ogni giorno tra gli enunciati e gli accadimenti.

L'educazione civile, come si è potuto vedere, è fondamentalmente questo: pratica dei valori; rafforzamento dei dispositivi educativi e cura del quotidiano. Detto in modo tecnico, una buona educazione civile si fonda su tre movimenti:

- > curare il quotidiano e l'ordinario, facendo in modo che le cose di tutti i giorni comunichino i valori e i contenuti costituzionali, che tutto dica del mondo che stiamo realizzando.
- > accanto a ciò è utile allestire veri e propri dispositivi educativi civili sensibili alle pratiche dell'esempio, della narrazione e della reale e concreta esperienza ed impegno trasformativo.
- > mettere in opera progetti puntuali che, adagiandosi in contesti vivi e sensibili, acquisiscano maggiore possibilità di incidere, di contribuire all'evoluzione e al cambiamento.

Le schede che seguono propongono un itinerario formativo fedele alle indicazioni del Ministero, circa le tre priorità tematiche e la cura degli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030. Il settore scuola di Libera ha fatto una scelta contenutistica mirata, attraverso la quale le sfide educative della nostra associazione sono state tradotte, in coerenza con quanto definito per le ore di educazione civica, in approfondimenti e sperimentazioni care all'educare civile per i quali Libera si impegna da sempre.



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

INDICAZIONI PER I DOCENTI

Dalla forma alla sostanza: la struttura del percorso

L'itinerario che vi proponiamo sui temi dell'educazione civica, vuole essere un supporto e uno strumento agevole per sviluppare al meglio le attività didattico-educative insieme con gli studenti e le studentesse. Volutamente, insieme a testi e documenti, che è necessario conoscere e comprendere per inquadrare alcuni dei temi proposti, sono stati inseriti esercizi di natura più dinamica per offrire una modalità differente di lavoro con gli studenti, e soprattutto per facilitare il confronto e la discussione tra pari, con l'obiettivo di valorizzare i pensieri di tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti nelle attività.

Per questo pensiamo possa essere utile prima di addentrarvi nella lettura e nelle pratiche esperienziali, fornirvi qualche breve suggerimento per sviluppare al meglio i percorsi.

La traccia educativa che vi proponiamo accompagnerà gli studenti e le studentesse dai cicli delle scuole primarie fino ad arrivare alle scuole secondarie di secondo grado. Il filo rosso che lega l'itinerario è rappresentato dalle linee guida promosse dal Ministero dell'Istruzione in merito all'insegnamento dell'educazione civica, con un'attenzione rivolta agli obiettivi di sviluppo sostenibile presenti nell'Agenda 2030. Dunque sono tre i capisaldi, le linee direttrici che vi accompagneranno in questo "viaggio":

- 1) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- 3) Cittadinanza digitale

Con l'obiettivo di provare ad ancorare questi contenuti ai linguaggi e ai temi più cari a Libera, quali la giustizia sociale e la cittadinanza responsabile, attraverso delle modalità che valorizzino sempre il processo e il lavoro di gruppo.

Il prodotto che vi apprestate a consultare, non vuole essere un libro. Volutamente, abbiamo scelto un formato differente, che rimandasse alla possibilità di rimaneggiare il materiale: una cartellina rigida con delle singole schede all'interno, perché seppure in un percorso di continuità tra ordini e gradi differenti e con un approfondimento contenutistico a graduale complessità, pensiamo sia importante che l'insegnante possa decidere autonomamente quali inserti e quali nuclei tematici sviluppare, se e come combinarli insieme, a partire dalla conoscenza pregressa del gruppo classe, dagli interessi e dalle sensibilità dei ragazzi e delle ragazze, o ancora dal contenuto didattico che la classe sta affrontando in un determinato periodo dell'anno scolastico; dunque niente di strano se un insegnante proponesse ad una classe del biennio di affrontare un percorso del triennio o viceversa, proprio perché l'obiettivo non sarà solo di valutazione della conoscenza appresa ma di incentivare pensiero critico e confronto su alcuni contenuti che spesso non trovano il sufficiente spazio nei tradizionali materiali didattici.

Per questa ragione il kit sull'educazione civica non è un materiale "prefabbricato", ma abbiamo provato ad immaginarlo come uno spazio condiviso da progettare, modificare, "arredare" insieme, con l'aiuto di una cassetta degli attrezzi che insegnanti e studenti impareranno insieme ad utilizzare; sarà sicuramente cura del docente creare i collegamenti tematici, accompagnando i ragazzi nella riflessione.

Elementi di metodo per i percorsi delle unità didattiche

Nelle schede didattiche proposte vi è la possibilità di approfondire alcuni contenuti fondamentali che possano aiutare i ragazzi ad apprendere saperi e conoscenze nuove, sviluppare pensiero critico e crescere sotto il profilo umano, attraverso una riflessione partecipata. Nella scelta

dei temi, inoltre, abbiamo sempre cercato di mettere in evidenza il contenuto ancorato all'oggi, con delle riflessioni di senso che entrino in contatto con le vite dei ragazzi e delle ragazze. Tra i molteplici contenuti potrete approfondire: il lavoro sul riconoscimento delle emozioni e la relazione con l'altro; il tema delle corporeità e l'importanza di percepire e conoscere le potenzialità e i limiti del nostro corpo, aspetto correlato all'educazione digitale e all'uso delle tecnologie; il fenomeno della criminalità organizzata e della corruzione, connesso ad altri ambiti come l'aggressione all'ambiente e al territorio da parte delle organizzazioni mafiose; o ancora, l'approfondimento del legame che esiste tra povertà, disuguaglianze sociali e il rafforzamento delle reti criminali.

Materiale su cui i docenti potranno lavorare insieme con gli studenti, grazie al collegamento dei contenuti proposti con attività laboratoriali ed esperienziali da poter fare assieme, con il coinvolgimento attivo del gruppo classe. Un percorso di animazione in modalità laboratoriale rappresenta, infatti, un efficace strumento per sviluppare responsabilità e impegno per una cittadinanza attiva.

L'utilizzo di metodologie che coinvolgono in prima persona i destinatari dell'intervento educativo permette ai ragazzi di sperimentarsi da protagonisti su argomenti e questioni delicate come la giustizia, l'uguaglianza, i diritti, la conoscenza delle mafie e l'impegno civile nel proprio contesto.

Nell'ottica del *learning by doing*, ogni laboratorio è soprattutto un grande "cantiere didattico" in cui i partecipanti ascoltano, parlano, comprendono, realizzano. Per una reale acquisizione di pratiche democratiche nella vita quotidiana, è necessario, infatti, attivare un processo di interiorizzazione dei principi che muovono l'agire e il vivere collettivo e democratico. Principi che non devono essere astratti e generali, ma al contrario forme concrete di tutela dei propri diritti e di quelli altrui.

Da un punto di vista formativo l'apprendimento esperienziale risulta essere una delle metodologie più idonee a questo tipo di obiettivi: le esperienze concrete sono un linguaggio che tutti possono afferrare poiché incidono più in profondità, rispetto a delle parole generiche che non trovano agganci nella quotidianità.

In ciascuno dei percorsi proposti nelle schede didattiche, è dunque importante assicurarsi che:

- > i partecipanti sperimentino il lavoro in gruppo;
- > i contenuti trattati siano ben riconoscibili e che siano individuati oggetti di lavoro condivisi;
- > emergano gli immaginari e le rappresentazioni proprie degli studenti;
- > gli studenti si interrogino sulla realtà circostante e comprendano come tali snodi tocchino la vita delle persone;
- > i partecipanti individuino possibili azioni riguardanti il gruppo e la sua rete;
- > vengano sviluppate la capacità di osservazione e spirito critico nei partecipanti.

Per rendere più agevole l'utilizzo delle schede, abbiamo individuato alcuni elementi ricorrenti nel testo, evidenziati da simboli iconografici, utili a restituire visivamente un impatto più immediato.

Nelle schede di presentazione:



1) Competenze europee di riferimento Un richiamo puntuale e sintetico sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente connesse al capitolo, come individuate nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018.



2) Dalle indicazioni nazionali In modo analogo, abbiamo riportato i punti di aggancio con le indicazioni ministeriali contenute nelle Linee guida attuative per l'insegnamento dell'educazione civica.



3) Documentazione, bibliografia e sitografia Un elenco mirato di documenti, testi, video e film attraverso i quali docenti e ragazzi potranno approfondire il macrotema proposto.

Nei moduli tematici:



1) Obiettivi di apprendimento Dopo una breve introduzione, l'insegnante troverà un'indicazione puntuale sugli obiettivi di apprendimento attesi.



2) Nodi transdisciplinari In linea con l'approccio multidisciplinare previsto per l'insegnamento dell'educazione civica, questa sezione offre spunti utili a curare l'aggancio tra contenuti-attività proposti e materie curriculari.



3) Palla al centro È il punto di partenza per le attività educative proposte, dal quale attraverso stimoli di varia natura (una riflessione, una citazione, un brano, ecc.) dare avvio al lavoro con gli studenti e le studentesse.



4) Civica in rete L'ultima parte della scheda è dedicata a possibili spunti di attivazione in continuità con l'esperienza svolta in aula: iniziative di condivisione, sensibilizzazione, azioni civiche nelle quali coinvolgere altri studenti, famiglie, territorio, comunità, soggetti del terzo settore e istituzioni locali.



5) Metatime Un richiamo grafico per ricordare che alla fine di ognuna delle esperienze laboratoriali vissute con il supporto delle schede, è fondamentale che insegnante e classe si prendano del tempo per confrontarsi insieme sulle attività svolte, gli apprendimenti, le difficoltà riscontrate, con la cura di non limitarsi all'aspetto contenutistico, mantenendo un confronto costante sull'esperienza di gruppo e sulla dimensione relazionale. Volutamente non suggeriamo uno schema predefinito, lasciando che sia il docente a costruire e gestire questa irrinunciabile fase di confronto, sulla base della sua sensibilità e della conoscenza diretta del gruppo classe.



6) Documenti e materiali di approfondimento In aggiunta ai materiali indicati nelle schede di presentazione, vengono proposti ulteriori strumenti di approfondimento. Ove possibile, abbiamo suggerito documenti e contenuti disponibili sul web, con l'obiettivo di mantenere agevole la fruibilità della scheda e allo stesso tempo di contenere i consumi della carta stampata, impattando meno sull'ambiente.



7) La Costituzione ci parla Per evidenziare a colpo d'occhio quei passaggi del testo nei quali la Carta costituzionale, riferimento irrinunciabile per un percorso di cittadinanza responsabile, viene richiamata nei suoi articoli e valori guida.

Dunque non resta altro che augurarvi buon lavoro, immaginando sempre nuovi scenari educativi da costruire insieme!